

EXTERNI ONLINE

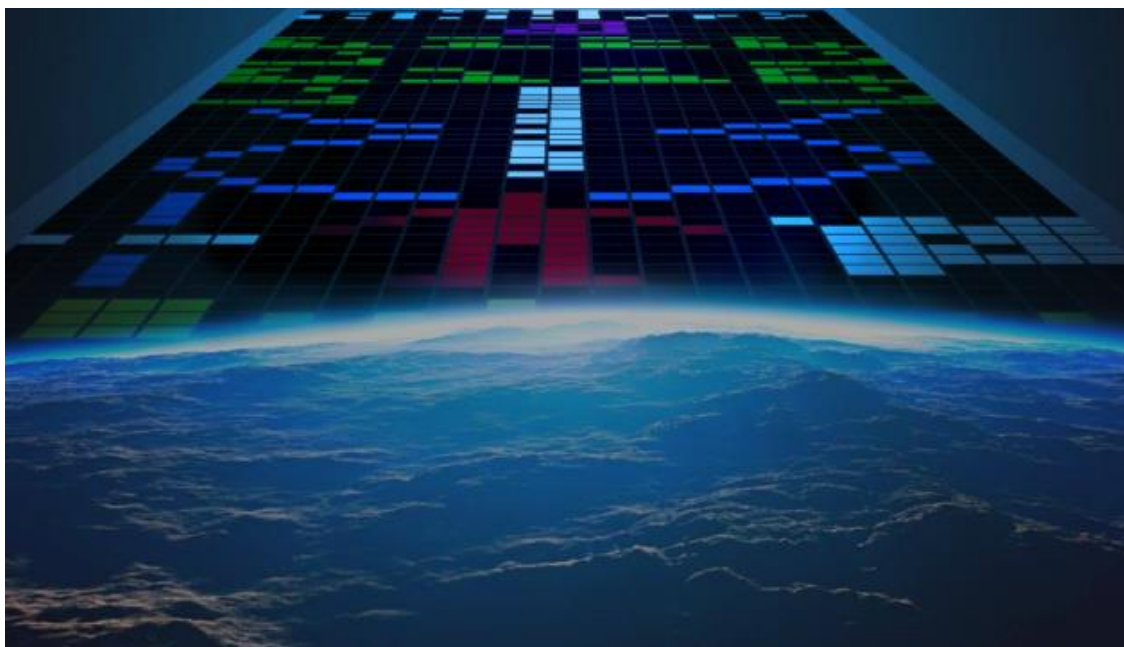
BOLLETTINO DEL MOVIMENTO EXTRATERRESTRIALISTA DALL'ITALIA E DAL MONDO

EXTERNI ONLINE aderisce al C.U.N.-NETWORK. Le idee e le opinioni qui espresse non rappresentano però la posizione ufficiale del Centro Ufologico Nazionale.

Nr. 23 del 16 novembre 2022

EDITORIALE

In un nostro precedente editoriale avevamo ricordato la figura in chiaroscuro del prof. Frank Drake (1930-2022), uno dei padri fondatori della ricerca S.E.T.I. assieme a Cocconi, Morrison e Sagan.

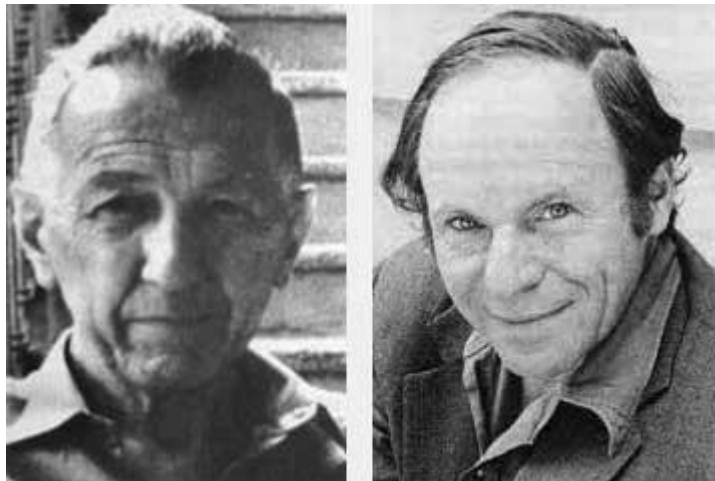


Il 16 novembre 2022 ricorre il 48° anniversario dell'invio nello spazio del famoso "Arecibo Message" ma in anticipo rispetto alla data fatidica del cinquantenario, vogliamo qui non tanto descrivere le varie parti del famoso messaggio (che si possono agevolmente trovare online) quanto ricordare alcune persone ed alcuni momenti di quella storica giornata perché sono gli uomini, con le loro idee, con i loro sogni, con le loro speranze che rendono possibili le grandi scoperte, le grandi invenzioni. Il contatto con un'altra civiltà extraterrestre, con i nostri Fratelli dello spazio quando accadrà sarà una vera e propria emergenza planetaria che coinvolgerà l'umanità a tutti i livelli.

BUONA LETTURA

EXTRATERRESTRIALISMO

Quando, nel 1959, il fisico italiano Giuseppe Cocconi(1914-2008) e l'astrofisico Philip Morrison (1915-2005) pubblicarono sulla rivista scientifica NATURE il loro famoso articolo "*Searching for interstellar communications*", la ricerca di comunicazioni interstellari, in realtà si limitarono a individuare quella che - secondo loro- tra tutte le frequenze radio dello spazio era la più probabile frequenza da osservare con un radiotelescopio per cercare di scoprire un segnale radio extraterrestre, ovvero la frequenza di 1420 MHz, la frequenza che qui sulla Terra risulta la meno disturbata dalla radiazione cosmica di fondo, dal rumore delle stelle e dai rumori terrestri.



G. COCCONI e P. MORRISON

SEARCHING FOR INTERSTELLAR COMMUNICATIONS

By GIUSEPPE COCCONI* and PHILIP MORRISON†
Cornell University, Ithaca, New York

NO theories yet exist which enable a reliable estimate of the probabilities of (1) planet formation; (2) origin of life; (3) evolution of societies possessing advanced scientific capabilities. In the absence of such theories, our environment suggests that stars of the main sequence with a lifetime of many billions of years can possess planets, that of a small set of such planets two (Earth and very probably Mars) support life, that life on one such planet includes a society recently capable of considerable scientific investigation. The lifetime of such societies is not known; but it seems unwarranted to deny

To the beings of such a society, our Sun must appear as a likely site for the evolution of a new society. It is highly probable that for a long time they will have been expecting the development of science near the Sun. We shall assume that long ago they established a channel of communication that would one day become known to us, and that they look forward patiently to the answering signals from the Sun which would make known to them that a new society has entered the community of intelligence. What sort of a channel would it be?



Ma a colpire l'attenzione del giovane radioastronomo Frank Drake fu proprio l'incipit di tale articolo scientifico :

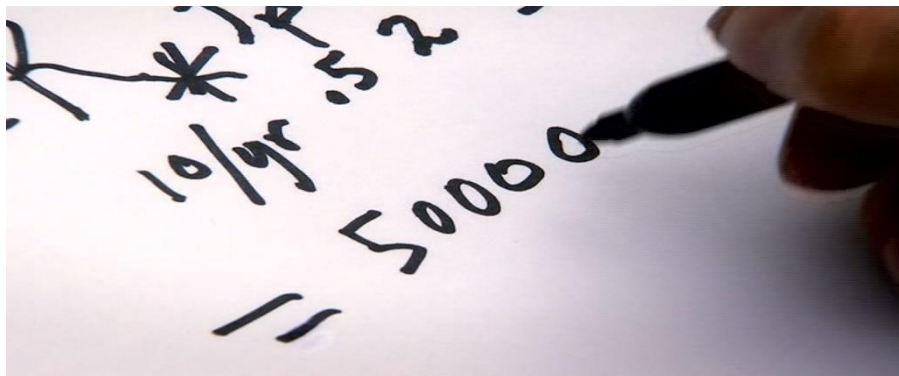
“Non esistono ancora teorie le quali abilitino un'affidabile valutazione delle probabilità di:
(1) formazione planetaria;
(2) origine della vita;
(3) evoluzione di società che possiedono capacità scientifiche avanzate. ”

Per cercare di trovare una risposta ai dubbi posti da Cocconi e Morrison, dopo due anni di studi, nel 1961, Frank Drake presentò per la prima volta ad un simposio scientifico, tenutosi a Green Bank (USA) nel novembre di quell'anno, la sua famosa Equazione per valutare le probabilità di formazione planetaria, di comparsa della vita biologica ed evoluzione della stessa fino a sviluppare capacità scientifiche avanzate.

La formula dell'equazione di Drake presentata al simposio del 1961 fu la seguente :

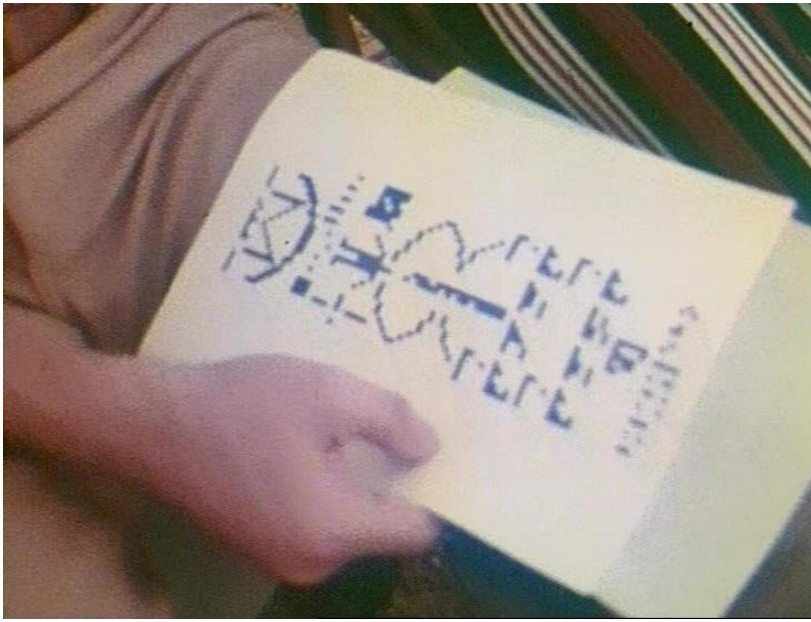
$$\mathbf{N = R \cdot f_p \cdot n_e \cdot f_i \cdot f_c \cdot L}$$

dove N= 50.000 civiltà galattiche in grado di comunicare con noi, secondo le stime di Drake.

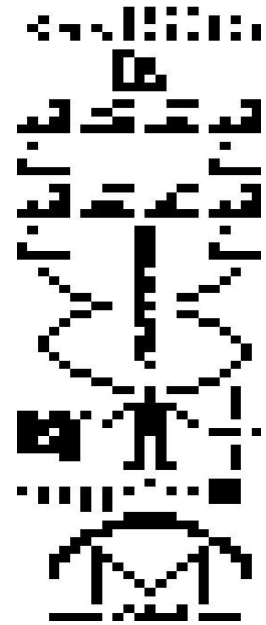


LA STIMA DEL NUMERO DI CIVILTÀ E.T. SCRITTA DI SUO PUGNO DA FRANK DRAKE

Quando la Cornell University, attraverso il National Astronomy and Ionosphere Center (NAIC), nominò Frank Drake direttore del Radiotelescopio di Arecibo, in Portorico, ecco arrivare per lo scienziato americano la possibilità di inviare per la prima volta un vero e proprio messaggio agli alieni. L'occasione venne data da una serie di lavori di ristrutturazione ed ampliamento della struttura del radiotelescopio di Arecibo (costruito nel 1963) che vennero eseguiti e terminati nel 1974. Alla presenza di parlamentari del Congresso USA e dirigenti della N.A.S.A., la cerimonia di inaugurazione della nuova struttura del 16 novembre 1974 coincise con l'invio nello spazio del primo segnale radio esplicitamente realizzato in funzione di un contatto con un'altra civiltà extraterrestre.



LO SCHEMA GRAFICO ORIGINALE DELL'ARECIBO MESSAGE



Lo straordinario evento fu insolitamente seguito con particolare interesse nel nostro paese, grazie alla RAI TV italiana che fu l'unica emittente straniera che il 16 novembre 1974 si recò, con il giornalista Mino Damato (1937-2010), a Portorico presso il radiotelescopio di Arecibo, per riprendere tutte le varie fasi dell'evento, poi montate nel documentario televisivo "*Qui pianeta Terra, rispondete...*" andato in onda il mese successivo sul primo canale nazionale.



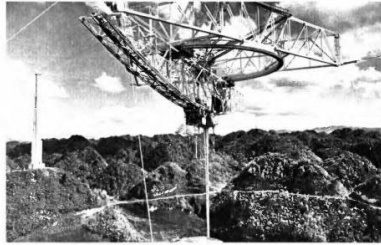
Nel corso del documentario un ormai maturo Frank Drake (all'epoca Direttore dell'Osservatorio) fu intervistato sulla struttura del messaggio di Arecibo e sull'importanza scientifica di tale esperimento di comunicazione con gli extraterrestri.



IL PROF. FRANK DRAKE INTERVISTATO DALLA RAI-TV



La troupe TV italiana è stata l'unica a filmare com'è stato codificato e trasmesso il primo messaggio dell'uomo ad una civiltà extraterrestre



L'antenna girevole del radiotelescopio di Arecibo. È appesa ad una piattaforma triangolare di acciaio sorregguta da tre cavi ad alta tensione (sint.) 150 metri più in basso si trova lo specchio concavo del diametro di 305 metri che riflette la onde radio ricevute e trasmesse nello spazio all'interno di un angolo di 48 gradi

Qui Piccola Genna
ci pendete!

Dieci secondi con il fiato sospeso

di Mino Damato

Mino Damato, che ha curato il programma, ci invia da

disegno schematico del
l'uomo, il quale, pagina 10

RADIO CORRIERE TV NR. 51 DEL DICEMBRE 1974

L'Arecibo Message rappresentò però anche il culmine della parabola di Frank Drake : dopo aver appreso la notizia dell'invio del radiomessaggio, il noto radioastronomo sir. Martin Ryle (1918-1984), fresco Premio Nobel 1974 per la scoperta delle stelle pulsar,



«E SE POI CI AMMAZZANO?» Cambridge (Inghilterra). Il fisico Martin Ryle, Premio Nobel nel 1974. Secondo il professor Ryle, è pericoloso attrarre l'attenzione di eventuali civiltà extraterrestri emettendo segnali-radio nello spazio. « Qualcuno o qualcosa potrebbe venire qui e farci fuori tutti », ha detto.

prese carta e penna (all'epoca non esistevano ancora le email) e scrisse una lettera di fuoco all'indirizzo della I.A.U. (International Astronomical Union), stigmatizzando l'invio di un segnale radio intelligente nello spazio senza una preventiva valutazione dei rischi e delle conseguenze nel caso in cui il messaggio venisse intercettato da una razza aliena a noi ostile... Frank Drake non osò entrare in polemica con il premio Nobel inglese ma decise che in futuro si sarebbe limitato a svolgere soltanto attività di radioascolto (c.d. SETI passivo). Cosa successe ? Perché all'improvviso Frank Drake cambiò il suo atteggiamento verso il c.d. "SETI attivo" ??

E' evidente che qualcuno tra gli Accademici (o tra i Decisori) deve aver rammentato a Frank Drake che già nel 1970, al famoso Congresso di Brighton (UK), l'Unione Astronomica Internazionale (IAU) aveva imposto la "politica del segreto" sui segnali extraterrestri...

LA GAZZETTA DEL POPOLO - giovedì 20 agosto 1970

SCONCERTANTE PROPOSTA A UN CONGRESSO DI ASTRONOMI IN INGHILTERRA

Non saranno rivelati al mondo i messaggi degli extraterrestri

Una simile pubblicità, secondo lo scienziato, sarebbe dannosa per lo studio approfondito del fenomeno - « inventato » in Olanda un radiotelescopio che può prevedere la fine del mondo

La c.d. "politica del segreto" fu ufficialmente adottata durante i lavori della 14° Assemblea Generale dell'Unione Astronomica Internazionale (I.A.U.) tenutasi a Brighton (UK), località balneare situata sulla Manica, a circa 90 km a sud di Londra, dal 18 al 27 agosto 1970. A proporla per primo fu nientemeno che il prof. Anthony Hewish (1924-2021), che quattro anni dopo, nel 1974, verrà insignito del Premio Nobel assieme al prof. Martin Ryle (1918-1984) per i suoi studi sull'astronomia in generale e sulle pulsar in particolare. E' ovvio che di fronte ad una risoluzione dell'Assemblea Generale dell'IAU ed al parere contrario di ben due premi Nobel, il meschino Frank Drake non abbia potuto fare altro che alzare bandiera bianca ed adeguarsi alle imposizioni dei circoli accademici. Che però le intenzioni di Frank Drake fossero ben altre lo desumiamo da un'intervista che Frank Drake rilasciò al giornalista italiano Mino Damato, unico inviato speciale di una TV estera ad aver assistito e filmato le operazioni di invio nello spazio dell'Arecibo Message. L'intervista fu pubblicata sul prestigioso settimanale italiano DOMENICA DEL CORRIERE:



LA «DOMENICA» ASSISTE IN ESCLUSIVA A UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE

Il primo appello radio lanciato dall'uomo agli extraterrestri

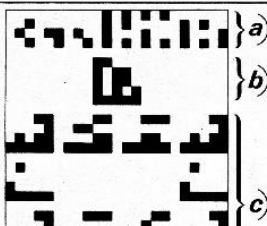
MESSAGGIO ALLO SPAZIO: "QUI PIANETA TERRA... SE CI ASCOLTATE, RISPONDETE!"

IL SIGNIFICATO DEL MESSAGGIO

A destra, il grafico che è stato tradotto in impulsi elettrici da un calcolatore e trasmesso nello spazio.

A La prima riga del messaggio, che si legge da destra a sinistra secondo l'ordine di ricezione degli impulsi, comprende i numeri da 1 a 10 in codice binario, cioè un sistema largamente usato dai calcolatori elettronici.

Al centro della seconda riga una rap-



Da Arecibo, nell'isola di Portorico, un gigantesco radiotelescopio, il più grande del mondo, ha effettuato una trasmissione di 169 secondi. Destinazione: un gruppo di 300 mila stelle lontane da noi ventiduemila anni luce. Cosa diceva? Ecco come è avvenuta la trasmissione e il contenuto del messaggio. E' possibile che arrivi nelle più remote profondità dell'universo e che esseri intelligenti rispondano confermando così che nel cosmo non siamo soli

MINO DAMATO un preseppe. E dall'elicottero

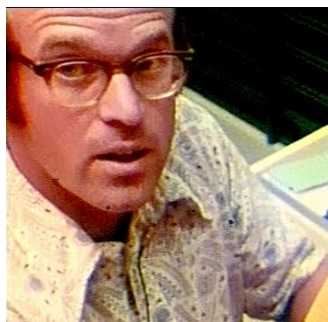
“Molti si chiederanno perché la scelta di un obiettivo così lontano, così irraggiungibile per i tempi dell'uomo... Se mai vi sarà una risposta, infatti, essa arriverà fra 44.000 anni. L'importante - risponde Drake- era cominciare, era rompere il muro di diffidenza verso un esperimento di questo tipo. Mentre il messaggio viaggia alla volta della sua meta, altri partiranno dal radiotelescopio di Arecibo tutte le volte che i compiti astronomici dell'antenna avranno una piccola pausa. Si sceglieranno allora stelle più vicine, distanti appena da 10 a 100 anni luce. Sarà necessario trovare nuovi finanziamenti. Queste prove sono molto costose per l'enorme energia che richiedono.”

Dal tenore delle dichiarazioni di Frank Drake, che all'epoca- ricordiamolo - era anche il Direttore del radiotelescopio di Arecibo, si desume quindi che l'Arecibo Message avrebbe dovuto essere soltanto il primo di una lunga serie di messaggi diretti agli extraterrestri ma poi qualcosa (o qualcuno) fece cambiare idea a Frank Drake e messaggi agli extraterrestri non se ne mandarono più dalla parabola di Arecibo....



CARL SAGAN, ASTRONOMO

Eppure quel giorno ad Arecibo le cose erano state fatte in grande : oltre all'amico e collega di ricerche Carl Sagan e il radioastronomo Benny Jackson, che materialmente si occupava delle trasmissioni,



BENNY JACKSON, RADIOASTRONOMO

c'erano anche pezzi grossi della politica USA, come il deputato John W. Davis (al quale fu dato l'onore di ordinare l'inizio della trasmissione radio del messaggio di Arecibo)



ON. JOHN W. DAVIS, DEPUTATO USA

ed anche importanti funzionari della N.A.S.A., COME l'Amministratore James FLETCHER... Addirittura, proprio quel giorno l'Ente Spaziale americano intraprese un lungo periodo di collaborazione con il S.E.T.I ,durato - tra alti e bassi - fino al 1993.



JAMES FLETCHER (N.A.S.A.)

Il discorso pronunciato il 16 novembre 1974 dal rappresentante della N.A.S.A. fu molto toccante :

“Signori e signore, graditi ospiti, la N.A.S.A. è estremamente orgogliosa del suo contributo a questa immensa realizzazione che oggi si inaugura.

Un giorno - forse prima di quanto crediamo - questa antenna potrebbe essere un ponte gettato tra Noi ed Altre Creature viventi, le cui speranze, le cui paure, le cui ambizioni, le cui capacità potrebbero rivelarsi simili alle nostre.

Tuttavia il significato più immediato di questa installazione è rappresentato dalla notevole collaborazione scientifica che ne ha permesso la realizzazione ed il cui scopo consiste nell'esplorare l'ignoto ed accrescere la nostra comprensione del passato, del presente e del futuro dell'Universo e, forse fra tutte la cosa più importante, del posto che l'Umanità occupa in esso.””

Tutto questo però non riuscì ad impedire al partito dei "contrari" all'invio di comunicazioni nello spazio di prendere il sopravvento e di bloccare del tutto, o quasi, l'invio di segnali radio intenzionali agli extraterrestri. Lo stesso programma SETI della NASA non ebbe una vita facile: nel 1978 il senatore democratico William Proxmire (1915-2005) attribuì al programma SETI della NASA il suo famigerato "Golden Fleece Award", il Premio Vello d'oro, per il peggior esempio di spreco di denaro pubblico dei contribuenti... Per impedire che il parlamento USA tagliasse i fondi alla NASA per le ricerche SETI fu necessario che l'astronomo Carl Sagan (1934-1996) andasse di persona dal senatore William Proxmire a portare le firme di 68 scienziati (tra i quali quelle di 7 premi Nobel) contro la chiusura del programma SETI della NASA.

LA STAMPA/Tuttoscienze - mercoledì 8 dicembre 1982

Sette premi Nobel cercano gli alieni

SESSANTOTTO scienziati, e tra questi sette Premi Nobel, hanno firmato un appello su uno degli ultimi numeri di "Science". Chiedono che si organizzi con urgenza «una ricerca sistematica e coordinata su scala mondiale di forme di vita intelligenti extraterrestri».

LA Specie umana è in grado di comunicare con altre civiltà nello spazio, se esistono. Utilizzando le ormai consuete tecnologie radioastronomiche è possibile ricevere segnali da eventuali civiltà con il nostro stesso grado di evoluzione, da una distanza di molte migliaia di

ricerche coordinate sia ampiamente giustificato dal punto di vista dell'interesse scientifico. Avrebbe anche importanti benefici ausiliari per la radio-astronomia in generale. È un'attività scientifica che sembra conquistare un'importante sostenuta nell'opinione pubblica. Inoltre a cau-

sulla terra, qui e adesso. Una serie di scienziati in varie discipline e di diversa nazionalità hanno preso in considerazione il problema delle intelligenze extraterrestri, alcuni per oltre vent'anni. Rappresentiamo un'ampia gamma di opinioni, stimando l'astrosfere. Aatti

LA "petizione SETI", firmata anche dall'astronomo italiano Franco Pacini (1939-2012) servì soltanto a rinviare di qualche anno la fine del programma... nel 1990 un altro membro del Congresso il deputato repubblicano del Massachusetts, Silvio Ottavio Conte (1921-1991), denunciò pubblicamente l'inutilità della spesa per la ricerca di "omini verdi con teste deformi" in un momento in cui "la brava gente d'America non riesce a trovare alloggi a prezzi accessibili".



Sbandierando giornali con titoli scandalistici come "L' Arca di Noè è stata costruita dagli alieni" e " Raggi magici da questo UFO hanno curato 22 persone ", Conte ebbe facile gioco a sostenere che:

“Probabilmente ci sono Dischi volanti ed altre Civiltà avanzate nello spazio esterno, ma noi non abbiamo bisogno di spendere 6 milioni di dollari all'anno per trovare prove dell'esistenza di queste birbanti creature. Abbiamo bisogno soltanto di 75 cents per acquistare un tabloid nel vicino supermercato!”

La battuta del deputato Silvio Conte è diventata famosa al punto da ispirare anche una famosa scena del film "M.I.B.-Men In Black" del 1997, dove i due agenti K e J si recano all'edicola per cercare notizie sui tabloid della presenza illegale di extraterrestri sulla Terra.



SCENA DAL FILM "M.I.B."

Un paio di anni più tardi, nel 1993 un altro Senatore, il democratico Richard Bryan (classe 1937), riuscì infine a far tagliare definitivamente i fondi pubblici alla NASA per il programma S.E.T.I..



""La grande caccia ai marziani potrebbe finalmente terminare qui. Ad oggi sono stati spesi milioni di dollari e non abbiamo ancora messo nel sacco un solo omino verde. Non un solo marziano ha detto : "portami dal tuo capo" e non un solo disco volante ha chiesto l'approvazione della F.A.A. (Federal Aviation Administration). [...]Le possibilità di successo sono così remote ed i possibili benefici del progetto così limitati, che poco o nulla giustifica in questo programma la spesa di 12 milioni di dollari dei contribuenti. ""

In Italia il prof. Frank Drake fu ospite, nel marzo 2001, del 2° Simposio Mondiale sulla vita nel Cosmo, organizzato dal Centro Ufologico Nazionale (CUN) sul tema *"Intelligenze Extraterrestri e frontiere della bioastronomia e del SETI"*.



ROBERTO PINOTTI (CUN) E FRANK DRAKE (SETI INSTITUTE)

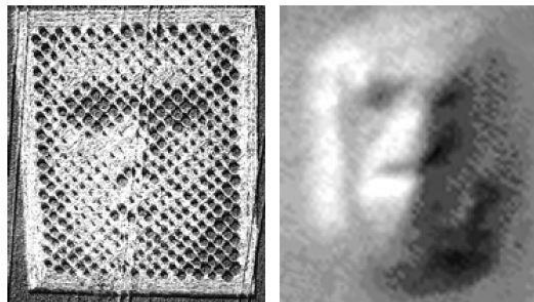
Sulla questione UFO il prof. Frank Drake era scettico : per lui gli UFO erano fenomeni atmosferici o astronomici che venivano erroneamente interpretati dai testimoni. Non di rado poi - sosteneva Drake - i presunti UFO erano dei falsi o delle frodi. Come scienziato Drake avrebbe gradito poter esaminare un artefatto di sicura origine non terrestre ma questo purtroppo non gli fu mai possibile, a dispetto dei tanti racconti che circolavano su dischi volanti precipitati e corpi alieni recuperati. Per Frank Drake insomma, non c'era nessuna prova che gli UFO fossero astronavi provenienti da altri mondi abitati...

Sebbene la famiglia di Frank Drake fosse di stretta osservanza battista (protestante), nel corso di tutta la sua carriera lo scienziato americano tenne sempre fuori le questioni religiose da quelle scientifiche, arrivando ad elaborare una famosa Equazione (che da lui prende il nome) dalla quale si possono ricavare delle stime (più o meno attendibili) sul numero delle civiltà extraterrestri che potenzialmente potrebbero abitare nella nostra galassia, senza nulla dire circa le intenzioni di questi nostri Fratelli dello spazio. Gli abitanti di altri, i piloti dei famosi dischi volanti, sono essi amici o nemici della razza umana ?? Questo interrogativo Frank Drake non se l'è mai posto o comunque non ha mai dato una risposta ma forse *"qualcuno"* una risposta l'ha mandata... Il 19 agosto 2001 in un campo di grano antistante il radiotelescopio di Chilbolton, nello Hampshire (UK), situato a circa un centinaio di chilometri a sud-ovest di Londra, venne trovato uno stupefacente agroglifo o crop-circle che dir si voglia, dalle incredibili fattezze, che ricordavano il famoso Arecibo Message del 1974.





La stupefacente formazione venne subito esaminata da esperti inglesi di crop-circle come Paul Vigay (1964-2009) e Andrew Collins, i quali si trovavano già lì perché alcuni giorni prima, il 13 agosto 2001, nello stesso campo di grano, era già apparsa una strana figura, rappresentante un volto umanoide nel quale qualcuno aveva voluto vedere una “risposta” alla famosa Sfinge Marziana...



La zona del radiotelescopio di Chilbolton in realtà era già da alcuni anni meta prediletta degli appassionati di crop circles, che a partire dal 1999 avevano già avuto modo di ammirare altre strane formazioni in quel campo di grano...



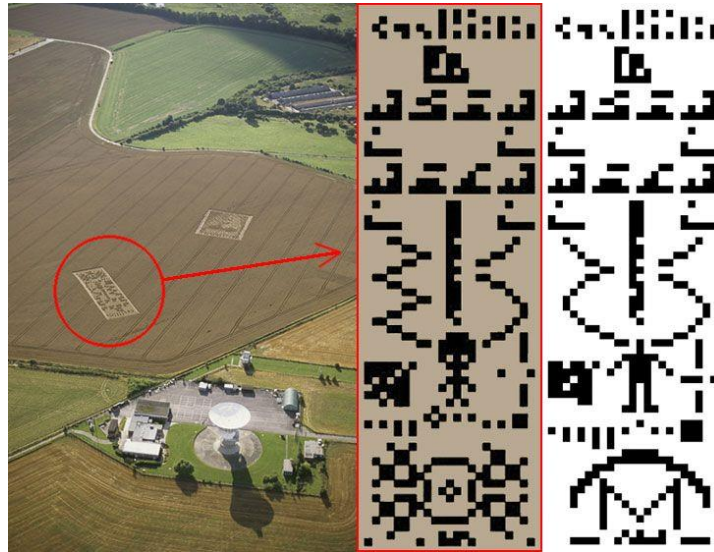
1999



2000

La duplice apparizione del 2001 (la Faccia e la Arecibo Reply), per il terzo anno consecutivo, nei campi antistanti il radiotelescopio fecero ovviamente pensare che in zona vi potesse essere qualche abile “*circle-maker*” intenzionato a sfruttare la popolarità del fenomeno dei crops e dell’installazione scientifica in loco.

La somiglianza (con alcune clamorose differenze) tra il messaggio inviato nel 1974 dal radiotelescopio di Arecibo e la "risposta" inviata NEL 2001 a Chilbolton



A SINISTRA LA RISPOSTA DI CHILBOLTON '01 E A DESTRA IL MESSAGGIO DI ARECIBO '74

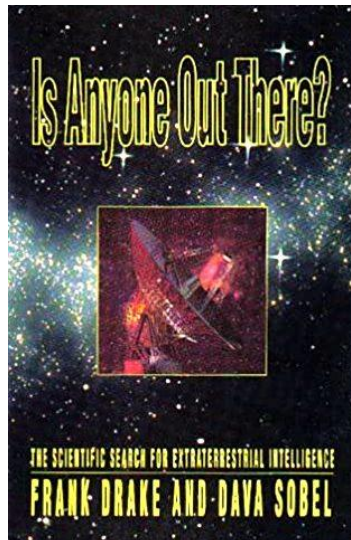
costrinsero il SETI INSTITUTE (presieduto all'epoca da Frank Drake) ad emettere un comunicato nel quale, tra l'altro, si dichiarava che:

*"Alcune persone pensano che questo cerchio nel grano sia davvero un segnale proveniente da alieni in visita. Gli alieni, da questo punto di vista, avrebbero preso in prestito un'idea da "Contact" di Carl Sagan ed avviato la comunicazione restituendoci uno dei nostri segnali (anche se in qualche modo modificato). Questo è altamente improbabile. **Non ci sono prove che suggeriscano un'origine diversa da quella terrestre per questi agrolifi**".*

http://web.archive.org/web/20011018151012/http://www.seti.org/genera/ao_message_crop.html



Qual è oggi l'eredità di Frank Drake ? Il grande pioniere del SETI ci ha lasciato "Is anyone out there ?" (inedito in Italia), la sua biografia, scritta nel 1992 assieme alla giornalista Dava Sobel, nella quale ripercorre le tappe principali della sua vita, evitando però sempre di entrare



nel merito della controversia tra "SETI attivo" e "SETI passivo". Un vero peccato, perché sicuramente uno scienziato del calibro di Frank Drake avrebbe potuto giocare un ruolo importante nel ritorno dei ricercatori scientifici al "S.E.T.I. attivo", cioè all'attività di predisposizione ed invio di radiomessaggi intelligenti diretti ai nostri Fratelli dello Spazio. Per fare ciò occorre purtroppo vincere la resistenza dei "Decisori" che fin dagli anni '70 hanno invece sposato la "Politica del segreto" sia sui messaggi ricevuti che sui messaggi da inviare. Al prof. Frank Drake è purtroppo mancato il coraggio di andare contro l'establishment accademico ed anche lui, come Galileo Galilei, in cambio della propria incolumità accademica ha "abiurato" la fede extraterrestrialista di fronte ai baroni della Scienza che lo avevano messo sul banco degli imputati dopo l'invio del messaggio di Arecibo.

Frank Drake avrebbe potuto dare un grande impulso al “S.E.T.I. attivo” (originariamente denominato C.E.T.I., Communication with Extra Terrestrial Intelligence) ma evidentemente in un momento cruciale per la sua carriera professionale ha preferito fare un passo di lato e non andare contro le Istituzioni Accademiche. Dopo 48 anni il segnale radio inviato da Frank Drake verso l'ammasso stellare M13, situato nella Costellazione di Ercole distante 22.000 anni-luce, ha percorso finora circa lo 0,2% del suo cammino.



L'AMMASSO STELLARE M13

Se qualche civiltà extraterrestre dovesse mai riuscire ad intercettare, analizzare e comprendere il nostro messaggio potrebbero servire altri 22.000 anni per ricevere una risposta, un arco di tempo inimmaginabile per noi contemporanei e probabilmente quando arriverà (se mai arriverà) una risposta nessuno si ricorderà più di Frank Drake e del suo incredibile esperimento ma alla fine la Storia avrà comunque dato ragione a lui e a tutto il movimento extraterrestriale che crede fermamente nell'esistenza di altre civiltà extraterrestri ma soprattutto nel nostro dovere etico e morale, prima ancora che scientifico, di tentare un contatto con i nostri Fratelli dell'infinito.

EXTERNI ONLINE è una produzione della RETE-UFO. Questo bollettino non è in vendita. Viene distribuito gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.



<https://noieglieexterni.wordpress.com/>



noieglieexterni@gmail.com



[@NOIEGLIEEXTERNI](https://twitter.com/NOIEGLIEEXTERNI)



[noi e gli esterni](#)



(+39) 371-44.44.469 (lun-ven 9/17 sab 9/12:30)

[tariffe secondo il vostro Gestore della telefonia]



EXTERNI di Paolo BERGLIA

Ufficio Postale succursale 3

Casella Postale 41

73100 Lecce

Questo bollettino utilizza contenuti multimediali. Per accedere ai contenuti da smartphone occorre installare un' apposita app con lettore di codici QR, inquadrare il codice QR e collegarsi al contenuto multimediale.

